

I° PREMIO NAZIONALE PER SICUREZZA URBANA

TITOLO DEL PROGETTO

Porta Galera 3.0 Sicurezza e riqualificazione del Quartiere Roma

Città o struttura leader del progetto: Comune di Piacenza

Associato al FISU SI|X| NO|_|

Persone di riferimento/responsabili del progetto:

Giuseppe Magistrali, dirigente Unità di progetto Sviluppo sistema integrato di servizi educativi, scolastici, formativi, partecipativi e di orientamento al lavoro a sostegno dei giovani

Gianluca Sgambuzzi, funzionario Ufficio Piacenza Sicura

Se il progetto ha un titolo lungo, si prega di fornire un titolo sintetico o una abbreviazione:

Porta Galera 3.0

DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGETTO

Il quartiere Roma di Piacenza, limitrofo alla stazione ferroviaria, è diventato negli ultimi anni zona ad alta concentrazione di residenti immigrati (oltre il 40%, con presenza di alunni che in alcune scuole arriva all'80%). Spesso le condizioni abitative non sono adeguate e il senso di insicurezza e di degrado percepito da molti residenti alimenta una forte conflittualità nei confronti dello "straniero". Nei giardini davanti alla stazione ferroviaria è inoltre abituale la presenza di persone senza fissa dimora o sprovviste di permesso di soggiorno. Anche alcuni locali che vendono alcolici hanno contribuito a limitare la qualità della vita del quartiere e ad alimentare risse e altri episodi di turbativa.

A fronte di questa situazione l'Amministrazione comunale (in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del progetto Community lab) ha attivato un programma sperimentale di programmazione partecipata di interventi di riqualificazione ambientale e sociale del quartiere, volto a garantire maggiori livelli di sicurezza con azioni positive di ricostruzione del tessuto sociale della zona.

Attraverso una call di proposte per migliorare la qualità della vita i cittadini hanno presentato 150 idee. Sono stati quindi costituiti 4 gruppi di lavoro animati dai cittadini e condotti da facilitatori messi a disposizione dal Comune, in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato: Area sociale ed educativa, Promozione culturale e animazione, Riqualificazione urbana e commerciale e Area cura del quartiere e qualità ambientale.

TERRITORIO

Si prega di indicare il luogo in cui l'azione viene realizzata: quartiere, quando possibile, città, area metropolitana, regione.

QUARTIERE X

CITTA'

PROVINCIA

REGIONE

DURATA

Indicare la data di inizio del progetto e la durata in anni / mesi, includendo la fase di progettazione e di valutazione. Si prega di specificare se il progetto s'iscrive nella continuità di un'azione, o se si tratta di un progetto sperimentale.

Il progetto ha preso avvio nella primavera 2014 con la fase di progettazione e il lancio pubblico dell'iniziativa. Il pieno sviluppo si è avuto nel 2015/2016. Pur assumendo un carattere fortemente sperimentale per metodologia e strumenti utilizzati, si inserisce in un'attenzione alle problematiche del quartiere già presente. Il Comune tuttavia ne ha fatto un progetto strategico che impegna l'intera amministrazione e la comunità locale.

PAROLE CHIAVE

Indicare un max di 5 parole che si riferiscono agli obiettivi, al target di riferimento e ai temi trattati.

- Cittadinanza attiva
- Sicurezza e prevenzione
- Riempire gli spazi
- Animazione e protagonismo
- Investire su educazione e promozione sociale

PROBLEMA DI SICUREZZA AFFRONTATO

Descrivere il problema e i motivi che hanno indotto alla realizzazione del progetto.

Come detto la zona interessata ha vissuto negli ultimi anni un processo di degrado e marginalizzazione. Anche se il tasso di reati non supera di molto quello di altri quartieri la percezione di rischio e di abbandono percepita dai residenti è molto alta. Nelle vie limitrofe alla stazione molte botteghe di quartiere hanno chiuso per lasciare spazio a negozi che vendono birra e liquori. Molti locali sono abbandonati, mentre alcuni alloggi sono sovraffollati. Per la zona, nonostante le potenzialità, il rischio dello stigma negativo incombe. Oltre all'intensificazione dell'azione di controllo e repressione delle forze dell'ordine, era quindi necessario attivare uno sforzo straordinario per ridare vita a iniziative positive in ambito sociale, educativo, ambientale, culturale e di promozione economica. Riempire gli spazi (non solo fisici) grazie all'impegno diretto di chi abita o lavora nel quartiere: questa la filosofia vincente adottata.

OBIETTIVI DEL PROGETTO E RISULTATI ATTESI

Quali sono gli obiettivi generali e specifici dell'azione. Quali sono i principali risultati attesi?

Obiettivi:

- Ribaltare l'immagine negativa e i vissuti di insicurezza e disagio
- Convogliare verso iniziative di riqualificazione le energie presenti
- Riempire gli spazi vuoti per impedirne il degrado
- Gestire in modo creativo i conflitti
- Ricostruire il dialogo

- Rinsaldare il senso di appartenenza
- Prevenire e contrastare il disagio in particolare di bambini, giovani, anziani

Risultati attesi:

- Raccogliere un numero significativo di proposte (almeno cinquanta)
- Coinvolgere l'associazionismo (almeno 10 realtà)
- Coinvolgere i cittadini in azioni progettuali (almeno settanta)
- Costruire una rete istituzionale di riferimento
- Attivare nuovi servizi innovativi sulla base della progettazione partecipata

BENEFICIARI FINALI E GRUPPI DI RIFERIMENTO

Si prega di elencare tutti i destinatari diretti e/o indiretti del progetto.

- Residenti del quartiere
- Associazioni e istituzioni presenti
- Persone che lavorano nella zona
- Esercizi commerciali
- Proprietari di casa
- Persone in difficoltà o senza fissa dimora
- Scuole e servizi educativi

ATTIVITÀ e STRATEGIA

Si prega di fornire una breve descrizione dell'azione, includendo informazioni relative alla realizzazione del progetto, ai contenuti specifici, alle attività previste. Il progetto s'iscrive in una strategia complessiva e globale? Come si inserisce nella strategia locale in materia di sicurezza urbana? È prevista una strategia di comunicazione o di diffusione delle informazioni e dei risultati del progetto?

Il progetto si iscrive nella strategia globale dell'Amministrazione comunale tesa a promuovere sicurezza attraverso azioni positive eterogenee che coinvolgano tutti i settori sensibili. Per questo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro intersettoriale e una cabina di regia istituzionale. L'approccio partecipativo fortemente innovativo si basa sulla convinzione che solo un'azione bottom-up di protagonismo attivo dei cittadini possa garantire reali prospettive di cambiamento e di successo.

- Progettazione dell'intervento e messa a punto di strumenti e metodi
- Informazione capillare e primo confronto pubblico con la cittadinanza
- Costituzione del gruppo di lavoro e della cabina di regia
- Confronto con la Regione e inserimento del progetto tra le azioni pilota di Community Lab
- Analisi dei bisogni e raccolta delle informazioni di contesto
- Lancio della campagna di raccolta delle proposte progettuali
- Elaborazione e diffusione delle idee raccolte
- Costituzione dei quattro gruppi di lavoro dei cittadini

- Fase di progettazione partecipata dei gruppi con costante confronto con i tecnici comunali
- Elaborazione di un report dei progetti scaturiti dai gruppi
- Confronto tra cittadini e istituzioni sulla fattibilità delle iniziative proposte
- Fase di progettazione partecipata

E' inoltre in via di elaborazione un progetto sperimentale di comunicazione delle eccellenze e delle buone prassi attivate.

EVENTUALI PARTENARIATI

Chi sono i partner ufficiali del progetto? Chi è coinvolto informalmente? Come sono distribuiti i ruoli e le responsabilità all'interno del partenariato? Si tratta di un partenariato definito da una convenzione, accordo di partenariato, contratto...?

All'interno della cabina di regia di progetto, che ha avuto una funzione propulsiva di varo del programma sono rappresentate tutte le realtà cittadine e di quartiere sensibili:

- Mondo della scuola
- Volontariato e associazionismo
- Ordine degli architetti
- Forze dell'ordine
- Parrocchie
- Associazioni di categoria

Il partenariato strategico è risultato quello informale dei cittadini coinvolti direttamente nella progettazione/realizzazione partecipata

BUDGET

Indicare un budget annuale approssimativo, se possibile. Sono previsti dei costi specifici di personale, di amministrazione, di materiale, altro? Quali sono le fonti principali di finanziamento del progetto (fondi pubblici, donazioni, quote...).

Il budget annuale del progetto è stato di circa 40mila euro per le attività dirette (facilitazione dei gruppi; finanziamento delle iniziative condivise). I fondi sono venuti dai Piani di zona per la salute e il benessere sociale e, limitatamente al 2015, dai contributi per la sicurezza urbana previsti dalla legge regionale 24/2003.

Il Comune di Piacenza garantisce con proprio personale dedicato la supervisione scientifica e il coordinamento operativo del progetto. Il mondo dell'associazionismo locale garantisce un prezioso apporto in termini di volontariato di supporto

RISULTATI RAGGIUNTI

Descrivere se e come le azioni del progetto hanno modificato la situazione preesistente. Gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti? I risultati raggiunti sono coerenti con quelli attesi? Il problema iniziale è stato risolto, diminuito, o trasformato positivamente? Si sono prodotti dei risultati inattesi?

Principali risultati pienamente coerenti con gli obiettivi sopra richiamati e al di sopra dei più ottimistici risultati attesi.

- Raccolta di 150 idee progettuali espresse dai cittadini
- Costituzione di quattro gruppi di progettazione partecipata con il coinvolgimento di oltre 100 persone
- Coinvolgimento di oltre venti realtà associative del territorio
- Gestione del sito e di un'intensa campagna di informazione e sensibilizzazione testimoniata da una vasta rassegna stampa in cui l'immagine del quartiere viene trasformata. Non fanno più notizia solo i fatti di cronaca nera ma anche le azioni positive
- Realizzazioni principali in risposta alle proposte avanzate dai gruppi di cittadini:
 - Attivazione di un Centro per le famiglie di quartiere con numerose iniziative sul territorio (sostegno genitoriale con particolare attenzione alle donne straniere; consulenza psico-educativa e legale; informazione e orientamento ai servizi e alle opportunità del territorio, attivazione di forme di auto-mutuo aiuto)
 - Attivazione di un ambulatorio-sociale di quartiere in collaborazione con Emergency
 - Apertura del Centro di aggregazione e di mediazione interculturale Belleville frequentato da circa 100 ragazzi e 20 associazioni
 - Avvio del progetto "College Alberoni" a favore della scuola primaria di quartiere con attività extrascolastiche e sportive di cui fruiscono un centinaio di allievi
 - Recupero con iniziative artistiche e commerciali di una porzione abbandonata del grattacielo dei Mille.
 - Realizzazione di numerose iniziative di animazione culturale e commerciale da parte del gruppo di cittadini "Matti da galera"
 - Predisposizione di un piano di riduzione del traffico del 30%
 - Predisposizione di un piano per il recupero dei negozi sfitti con dehors e arredi urbani.

VALUTAZIONE

- **Quali sono le principali condizioni che hanno permesso la buona riuscita del progetto? Cosa ha contribuito al successo del progetto? *Elencare due o tre elementi di successo del progetto.* Quali sono le raccomandazioni da ricordare?**
- **Quali sono i principali ostacoli e/o insufficienze? *Gli ostacoli includono le lacune di budget, d'organizzazione e istituzionali.* Quali suggerimenti daresti a coloro che pensano intraprendere la stessa azione?**

Il successo dell'iniziativa è dovuto alla determinazione assoluta messa in campo dall'Amministrazione e alla metodologia partecipativa messa in campo. L'abbandono di scorciatoie paternalistiche e la pazienza e la sapienza delle modalità operative adottate

hanno consentito ai cittadini di sentire proprio il processo attivato, riconoscendo pubblicamente l'enorme lavoro fatto e le realizzazioni che ne sono scaturite. Il progetto ha contribuito sicuramente a cambiare il volto del quartiere, come testimoniato anche dai riscontri dei media. Il punto di attenzione e la raccomandazione principale consiste nella cura dei processi partecipativi attraverso la facilitazione e le tecniche adottate. Fondamentale è risultato il puntuale lavoro di feedback e di rendicontazione sociale dei risultati conseguiti. La frustrazione degli sforzi e del tempo "regalato" dai cittadini al progetto sarebbe risultata deleteria.

Gli elementi critici o di attenzione incontrati sono anche suggerimenti a chi intendesse intraprendere un'esperienza simile, che noi valutiamo entusiasmante:

- Mantenere una tensione costante nel percorso di analisi e progettazione partecipata non è stato facile
- Altro elemento cruciale è stato quello di portare a sintesi le tante proposte, per trasformarle in interventi concreti e realizzabili in grado di raccogliere il maggior numero di istanze raccolte senza che nessuno si sentisse escluso o non ascoltato
- La mediazione degli interessi legittimi in campo è stata un'alchimia complessa. Negli incontri pubblici molti cittadini che non avevano seguito i lavori dei gruppi riportavano magari le lamentele note dimostrando di non essere "a segno" con le evoluzioni progettuali
- Il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti non sempre è stato facile. Piena è stata la realizzazione delle proposte avanzate in campo educativo e sociale; con più ostacoli quelle in materia ambientale e di qualificazione commerciale.
- Mantenere infine una logica di "ciclo progettuale": dopo la progettazione condivisa anche la realizzazione non può essere delegata e poi si deve riaprire fisiologicamente il cantiere ideativo.

PROSPETTIVE

Il progetto continuerà? Quali sono le prospettive per il futuro?

Il progetto ha uno sviluppo triennale: 2014-2017, termine che corrisponde anche con la fine del mandato amministrativo. A quel punto andrà sottoposto a un attento lavoro di valutazione e analisi dei risultati e di rimessa a punto. Nella fase attuale siamo ad un terzo livello di azione (dopo progettazione e realizzazione - da completare -) intendiamo avviare un iter innovativo di racconto delle buone prassi e delle iniziative positive (anche spontanee) che fanno del quartiere Roma un luogo ricco di fermenti che si caratterizza come laboratorio di innovazione sociale e di promozione "intelligente" della sicurezza urbana.

INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Website: <http://www.piacenzapartecipa.it/percorsi-partecipativi/portagalera-30>

Pubblicazioni: vedi rassegna stampa in allegato

Data dell'aggiornamento della scheda: 29 agosto 2016

Consento alla pubblicazione delle informazioni contenute in questa scheda sul sito web del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana.